

montagna, avrebbe potuto facilmente resistere, se fosse stata ben provveduta di tuttociò che occorreagli per sostenere l'assedio. Presiedeva alla piazza Antonio Vitturi, e Francesco Contarini n'era provveditore della provincia. Il Contarini, per liberare la piazza, sfidò i turchi in campagna aperta e li pose in fuga e ne saccheggiò gli alloggiamenti: ma nel mentre i soldati, volendo cogliere troppo presto i frutti della vittoria, s'erano dispersi a fare il bottino, i turchi gli assaltarono all'improvviso, ne uccisero molti, ne fugarono gli altri; tutti intanto portarono la pena della loro immatura avidità.

Antonio Loredan, che stava colla sua flotta a Napoli di Romania, aveva di già ricevuto ordine dal senato di ricominciare le ostilità. Si portò sulle coste di Natolia, fece sbarchi in più luoghi, desolò il paese, raccolse molto bottino; e, dopo avere passato in queste imprese gran parte dell'estate, veleggiò verso Cipro, perchè nuovi ordini del senato lo costrinsero a dirigersi a quella volta, per tranquillarne i tumulti, ivi riprodotti per la pretesa sovranità della figliuola naturale del defunto re Jacopo.

C A P O XVIII.

Nuove inquietudini nel regno di Cipro.

Il re di Napoli Ferdinando, a cui stavano a cuore gl'interessi del suo figliuolo bastardo don Alfonso; promesso sposo nella sua fanciullezza colla figlia naturale di Jacopo re di Cipro, fanciulla anch'essa; per ottenere il suo scopo, era ricorso a Carlotta Lusignan, figlia legittima dei re di Cipro, sorella del bastardo re Giacomo, e principessa di Savoia. Ella dimorava allora in Rodi. Impegnolla ad adottare don Alfonso, nella speranza di unire in lui i diritti delle due competitrici; di essa, cioè, e della figlia spuria di Jacopo. Somministrolle pertanto due vascelli, che la conducessero al Cairo, per impegnare il sultano di Egitto a proteggerla ed a ristabilirla sul trono. E perchè la spedizione di que' due vascelli